

Visentin, viaggio tra i fari delle isole a nord

“Luci sul mare”: lo scrittore e viaggiatore dalla Scozia alle Isole Orcadi e Shetland

PIACENZA

● È una delle tipologie architettoniche più evocative: affascinante l'origine del nome, derivato dalla denominazione dell'isola sulla quale sorgeva il più antico edificio di questo genere, annoverato tra le set-

te meraviglie del mondo, ma lo stesso significato metaforico che vi è associato rimanda ai concetti positivi di guida sicura, di lume capace di rischiarare tempi bui. Sono però altre le suggestioni raccolte dallo scrittore e viaggiatore Claudio Visentin, che lo hanno spinto a intraprendere una trasferta tra le coste della Scozia, delle Orcadi e delle Shetland, raccontata nel libro **“Luci sul mare”** (Ediciclo).

Visentin, che è stato ospite alla Bi-

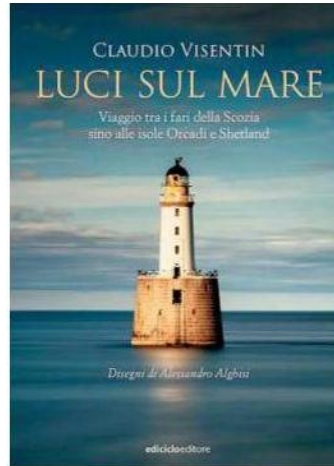
blioteca della Besurica, in un incontro organizzato dalla Biblioteca Passerini Landi e dall'associazione Nuovi viaggiatori, aveva già intrapreso in Italia un **“Viaggio con l'asino”** (con **Andrea Bocconi**, Guanda), memore dell'analoga avventura condotta da Robert Louis Stevenson nel Sud della Francia. Lo scrittore di Edimburgo è tornato stavolta alla ribalta per i fitti, indissolubili legami con i fari. La sua famiglia, dal nonno, che come lui si chiama-

va Robert, in avanti, tra il 1790 e il 1940, per quattro generazioni ha progettato e realizzato un centinaio di torri luminose indispensabili per aiutare la navigazione tra il Mare del Nord e l'Oceano Atlantico, affrontando complesse questioni ingegneristiche, contribuendo a fondamentali soluzioni, lavorando spesso in condizioni di pericolo.

Il libro di Visentin documenta la sua peregrinazione - spostandosi in auto, in aereo, via nave - sulle tracce di

alcune delle più significative testimonianze di queste costruzioni ora automatizzate, che hanno dunque mandato in pensione il mestiere del guardiano del faro, di cui già Robert Stevenson aveva stabilito meticolosamente la dura routine giornaliera. Sono varie le storie che si intrecciano in quelle terre remote, segnate dallo spopolamento, ma anche dall'attaccamento di chi comunque è deciso a resistere. L'autore de

“L'isola del tesoro” e altri capolavori scelse un altro destino rispetto alla professione di antenati e discendenti, ma ha lasciato intensi versi, riportati nel libro, dedicati proprio ai guardiani dei fari. **AnAns**



La copertina del libro di Visentin

